

ABbonAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1
Esteri: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11
Bologna - Diffid. necrologie, ringraziamenti, ecc. Cost. 10 la parola. - Sentenze giudiziali Lire 5
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 2 Novembre 1912 - Anno XII. - N. 44

LA NOSTRA PACE

Se i molteplici articoli da noi pubblicati sulla guerra libica riportarono sempre il plauso e l'approvazione degli amici, non altrettanto può dirsi per quelli riguardanti la pace.

E le osservazioni fatte in proposito rispecchiano lo speciale stato d'animo di quasi tutto il popolo italiano: infatti il popolo non prevedeva che la guerra dovesse terminare come è terminata; anzi a poco a poco si era abituato a considerare la pace come lontanissima e la guerra libica come una splendida esercitazione militare, palestra per i soldati di eroismi e di sapienza.

Onde l'opinione pubblica ha appreso la notizia della pace con sorpresa vivissima ed alla sorpresa è seguita l'irritazione quando i sono conosciute le clausole del trattato.

E così anche molti nostri amici gridano: come mai l'Italia vittoriosa pagherà una grossa somma? E riconoscerà il Califato? E non comprerà i beni Vacouf? E dovrà continuare a combattere contro gli Arabi? E restituirà le isole dell'Arcipelago?

E che pace è mai questa, se per ottenere il riconoscimento di un semplice diritto teorico abbiamo speso miliardi, ed abbiamo sacrificato la gioventù fiorente di tante nobili vite?

Veramente i nostri i buoni amici non dovrebbero meravigliarsi di nulla: la pace non è che la conclusione di una impresa male incominciata e peggio condotta; alla guerra libica infatti non poteva seguire una pace diversamente concepita da quella che i fiduciosi turchi ed italiani hanno confezionato sulle rive del lago Lemano.

Del resto per i nostri amici basta una semplice osservazione: poichè i partiti estremi non hanno saputo al momento opportuno spiegare un'azione energica contro la fatale impresa di Tripoli; poichè la democrazia italiana, di fronte al problema dell'espansione coloniale, ha confermato ancora una volta la sua impreparazione, noi dobbiamo accontentarci che finalmente siano terminati i dolori di tante madri e di tante famiglie: — meglio era non avventurarsi nel baratro dell'errore, ma ciò è purtroppo accaduto, e adesso accettiamo il ritorno della quiete.

Per il povero popolo italiano poi, buono, ma ignorante sarà facile dimostrare che oggi l'Italia ha compiuto un affare d'oro concludendo la pace, sia pure a condizioni disastrose.

È stato facile persuaderlo che l'impresa fosse una passeggiata militare e la guerra la più nobile delle occupazioni; che tutti i mali sarebbero cessati appena l'arena del deserto delle Sirti avesse fecondate le balze impervie dell'Appennino; molto più agevole sarà fargli comprendere quello che è la verità più sacra.

Il governo per esempio ha pensato che meglio è pagare la pace oggi, che comprarla domani dopo aver sciupato altri milioni.... Il popolo penserà che allora era meglio non farla questa guerra sciagurata, comprando fino da bel principio la Tripolitania, poichè con un miliardo — (a tanto, nelle migliori ipotesi, ascenderanno le spese sostenute per i bisogni diretti o indiretti dello stato di guerra) — si sarebbero comprati dieci Tripolitanie; e adesso penserà bene, e capirà di essere stato ingannato da chi volle la guerra.

Ma dovrà comprendere che una volta commesso l'errore di invadere la Libia, non si poteva meglio ripararlo che accettando la pace a qualsiasi costo e presto, anche perchè la resistenza turco-araba era ed è formidabile.

Sarà serio poi fermarsi a considerare melanconicamente la rinunzia alle isole dell'Egeo, il riconoscimento del Califato, la conservazione dei beni Vacouf?

Majora premunt! Sull'orizzonte fosco dei Balcani arde la faccenda della riscossa: il piccolo Montenegro, la Serbia, la Bulgaria e la Grecia dimenticati i secolari dissidi, hanno formato una quadruplice alleanza ed oggi gli eserciti vittoriosi marciano alla conquista della Turchia Europea. Che cosa succederà domani? che

cosa ci serba l'avvenire? Noi viviamo in pieno mistero: mentre gli stati belligeranti stanno combattendo una guerra feroce e sanguinosa, la diplomazia continua la sua schermaglia... Al di sopra delle battaglie quotidiane in Macedonia, in Albania e in Tracia stanno le competizioni delle grandi Potenze.

La Russia si erge di fronte all'Austria e tenta di sbarrarle la via di Salonicco; la Francia appoggia sinceramente l'alleanza e intanto concentra la flotta poderosa nel Mediterraneo; l'Inghilterra però guarda astutamente nell'imbrogliata matassa e sogna, forse, di porger la mano al destino ed affrettar l'ora di regolare i conti con la Germania rivale.

Ecco perchè bisogna esser pronti ad ogni eventualità, qui in Europa.

E l'Italia più di ogni altro Stato ha interesse per vedere sopite le rivolte balcaniche; la nostra patria non può e non deve fare il giuoco dell'Austria e della Russia.

Ha fatto quindi bene a concludere la pace, a tutela dei suoi diritti e della sua integrità e per essere preparata agli eventi che maturano oggi nella vita politica internazionale.

Mentana

L'Eroe aveva sentito la parola della grande Urbe, aveva raccolto il palpito immenso della patria e con le sue fulgide camicie rosse « vindici del destino » si era gettato all'assalto —

E tu dal colle fatal pe 'l tacito
Fero le braccia porgi marmoree
...
additando le colonne e gli archi:

gli archi che nuovi trionfi aspettano
non più di regi, non più di cesari,
e non di catene atterrenti
braccia umane sugli eburnei carri;

ma il tuo trionfo, popol d'Italia,
su l'età nera, su l'età barbara,
su i mostri onde tu con serena
giustizia farai franche le genti —

E Garibaldi per la via di Nomento si era incamminato, stanco, ma fiducioso, dopo l'epico assalto di Monterotondo, per aprire le porte di Roma al popolo d'Italia.

Ma il governo della monarchia trespica con la corte di Francia; la baccante spagnola al grido garibaldino « Roma o morte » rispondeva dalle ree Tuilleries di Caterina « Morte, non Roma! » e l'uomo fosco del Due Dicembre inviava un corpo di spedizione a invadere il territorio romano.

Narra la storia: « Allora Garibaldi grandeggia. La sua ritirata da Roma non è una mossa strategica; l'idea di ripassare il confine italiano, arrendendosi all'esercito regio senza aver combattuto i nuovi invasori, non gli passa nemmeno per il capo. Bisogna che l'Italia si riaffermi contro l'abbandono della monarchia e la prepotenza della Francia. Da Monterotondo, ove si era ripiegato, sfianca su Tivoli, ove i colli gli offrono miglior terreno: i suoi ventisei battaglioni non hanno più che la metà dei soldati, la sua cavalleria è di sole dodici guide, le sue munizioni per l'artiglieria non superano le settanta cariche. Il 6 novembre la sua avanguardia è sorpresa al villaggio di Mentana da quella del generale papalino Kanzler: Garibaldi costretto a mutare la linea di marcia in quella di battaglia ritrova la migliore energia delle sue guerre d'America, ma i volontari mal destri si scompongono, i suavi pontifici ardenti di fanatismo assaltano con impeto; Garibaldi s'avventa egli stesso ad una carica alla baionetta, ma saettati di fucile e di fianco dai cannoni delle alture e dai nuovi fucili Chassepots a tiro rapido i garibaldini debbono indietreggiare.

Nullameno la ritirata impone rispetto al nemico, che non osa occupare Mentana, terra aperta.

Garibaldi sorpreso come Napoleone I a Waterloo dalla passione della morte si precipita

solo contro il nemico, e come Napoleone trova nei propri luogotenenti chi lo ferma.

La sera alle otto si decide la ritirata da Monterotondo su Passo Corese. La mattina seguente i volontari depongono i fucili sul ponte di confine per tornare sbandati alle proprie case, e Garibaldi arrestato a Filigine viene chiuso nuovamente al Varignano. La Convenzione di settembre era lacerata. Roma nuovamente in mano ai francesi, le sue chiese echeggiavano alle preghiere della vittoria, mentre l'Italia stava muta guardando un corpo del proprio esercito appiedato entro i confini del territorio pontificio.

Ma il governo francese protestò così superamente contro tale violazione che il re dovette ordinare al generale Cadorna di ripassare la frontiera.

Così la monarchia italiana continuava la sua politica di umiliazione e di tradimenti, ma non poteva però cancellare dalla Storia la pagina meravigliosa segnata col sangue più puro e più bello del popolo nostro.

Anche nel giorno triste del 3 Novembre, mentre la terra e il cielo erano intorno aulidi, plumbei, freddi « correa per l'aere un peana ». Era il peana che riaffermava ancora, presso la Urbe eterna, la vittoria della civiltà e della libertà —

« Sorse in Mentana l'onta dei secoli
dal triste amplesso di Pietro e Cesare:
tu hai, Garibaldi, in Mentana
su Pietro e Cesare posto il piede — ».

La Magnanimità della patria

Come è grande nel suo cuore l'Italia ufficiale! Quale mente perspicace, quale genialità hanno i suoi ministri!

Ora che la pace è firmata, le ricompense al merito.

A Giolitti, si dice, titolo nobiliare; ai Ministri della Guerra, della Marina, degli Esteri il collare dell'Annunziata; agli ufficiali, più o meno generali, altra chincaglieria per fregiarsi il petto.

Ma tutto non si arresterà a questo solo, per loro non basta il fumo, ci vuole anche l'arresto. È chincaglieria, è vero, ma da' agio ogni anno di presentarsi allo sportello della Tesoreria e ritirare il corrispettivo in denaro sonante.

Ma alle vittime oscure? Ai poveri soldati che per un anno stettero fra i disagi, le privazioni e la tortura del pensiero delle loro famiglie?

Per voi, giovani, che tutto abbandonaste per correre con la vostra abituale giocondità ove non un diritto vi chiamava, a voi quale ricompensa basti il dono che il ministro delle Poste e Telegrafi, con gesto magnanimo e con cuore commosso, vi offre: Una cartolina illustrata, perchè invenduta, della Esposizione di Torino!

Siate superbi, figli d'Italia, del vostro governo! E pensate che voi avete già ottenuto molto più di quei vecchi che si batterono per preparare, per dare una patria a chi oggi le getta a piene mani il ridicolo e lo scherno.

Perchè voi li vedete quegli umili eroi, che hanno ancora, malgrado tutte le disillusioni, l'animo pieno di entusiasmo al ricordo delle loro battaglie, costretti a mendicare il tozzo di pane, perchè la patria matrigna non sa e non vuole dar carità, ma dovere.

E così è per voi, così sarà per quelle poche famiglie che troveranno vuoto il desco, ove un giorno erano soliti a vedere assidersi il figlio, che formava tanta parte delle loro speranze.

La mente dei nostri uomini di Stato è troppo grezza per comprendere ciò che è gentilezza di animo; non conoscono il valore delle lagrime di una madre e con una cartolina fuori di uso rendono grazie a chi offrì o, per meglio dire, fu obbligato offrire la vita.

Dobbiamo protestare noi per questo? No. attendiamo fidenti il risveglio del popolo.

Diffondete "Il Popolano",

A Benito Mussolini

Il direttore de « La Lotta di Classe » mi dedica — bontà sua — uno « spillone » sulla prima pagina del suo giornale.

L'onore è grande, ma ancora più grande — a mio credere — sarebbe, se il sig. Mussolini avesse saputo mantenersi in quei confini che un direttore di un giornale politico non dovrebbe mai varcare: siccome però la parola « confine » non entra nell'orbita delle idee socialiste, così è ovvio credere che sconfinata debba essere anche la sua ineducazione.

Sentite che po' po' di roba questo Signore ha il coraggio di scaraventarmi addosso in poche righe di certa sua prosa... socialista: « medesimo repubblicano, fegato, maligno, pedantuccio accento, socialistafofo, antipatico, saputello, organizzatore di mascherate equivocate che muoiono a schifo, fedel discepolo di Loyola, dottorucolo da impiastro... » E se usate se è poco!...

Il Sig. Mussolini, poi non ancora soddisfatto, se la piglia con le feste da ballo in genere e in specie con quella che chiuse la nostra bella manifestazione anticlericale del 22 settembre che fu causa innocente della espulsione da questa Sezione socialista di due compagni rei, per avervi partecipato, di... incoerenza politica!...

Certo le feste da ballo sono divertimenti riprovevoli, lo dicono anche i preti, i quali — d'accordo con l'evangelico direttore della « Lotta di Classe » — contro di esse lanciano di pergamino i loro anatemi e le loro scomuniche, minacciando le pene dell'inferno a chi si lascerà vincere dalle tentazioni del demonio.

Non ha ballato mai il signor Mussolini? Egli, a cui nessuna Ninfa mai preconizzerà la fine di Narciso e che tanto meno può considerarsi come una copia dell'Apollo del Belvedere, non può e non deve aver gustato né pure una volta le ebbrezze di un valzer, che altrimenti non si scaglierebbe con tanta severità contro di esse e sarebbe forse qualche volta tentato di invitare a una quadriglia i suoi colleghi di redazione (se pure ne ha) anzichè appartarsi quasi totalmente dal consorzio degli umani per donare tutto se stesso alle grandi o piccole ma sempre pugnaci disquisizioni sulla politica e sulla questione sociale.

Ma Benito Mussolini non può capire certe cose... pedestri e nella sua qualità di austero filosofo e di pensatore profondo non può a meno — continuando nella sua fliippica — di fare alcune profundissime considerazioni a carico di certi Deputati repubblicani rei di tripolinismo, reato che avrebbe dovuto renderli passibili di immediata espulsione dal partito!... Mi consenta la magnanimità del Signor Mussolini di non essere d'accordo con lui. Io, antitripolinista arrabbiato, mi sono sempre opposto a quella corrente che voleva adottare dei provvedimenti draconiani a carico di quei deputati i quali vedevano nella guerra africana una necessità politica e confesso francamente che il mio animo si riempì di giubilo quando la compattezza del partito repubblicano — anzichè menomata — uscì rafforzata dal Congresso di Ancona. Fu la vittoria del buon senso. Perchè io mi domando: forse che noi elettori possiamo arrogarci il diritto di mettere la mordace lingua alle circonvoluzioni cerebrali dei nostri deputati? Ma allora se così fosse, che vale mandare alla camera dei Barzilai, dei Comandini, dei Viazzi, dei Bisolati, dei Turati ecc. ecc?

Eleggere delle teste di rape o dei fantocci e lo scopo sarà raggiunto ugualmente perchè la testa di rape A pronuncerà il discorso che gli sarà stato ammannito da uno dei tanti Mussolini d'Italia, perchè il fantoccio A presenterà quell'interpellanza che gli sarà stata stesa dal gerente responsabile di una qualunque « Lotta di Classe » e così via... Quale grande successo per il socialismo nostrano! Quanti Mussolini, quanti Bombacci, quanti Cicotti si vedrebbero allora a Montecitorio!...

Ma io mi domando ancora: forse che Barzilai per il suo tripolinismo cessa di essere repubblicano? Andò forse Barzilai a leccare il sedere a un monarca come fecero quei deputati socialisti della cui espulsione il Mussolini sembra si faccia un vanto e un merito tutto personale? Bella forza!... Non ci sa-

trebbe mancato altro — per la dignità già tanto scossa del partito socialista — che se li fossero tenuti...

Ma sa dire invece il Signor Mussolini che ne farà il socialismo internazionale di quei socialisti greci che vanno a combattere per la loro patria?... Ma la loro patria non è il mondo?

Ritorniamo a bomba. Io comprendo che il direttore de «La lotta di classe» con quell'intransigenza ed intolleranza delle idee altrui — intolleranza ed intransigenza che contraddistinguono i socialisti romagnoli — avrebbe senz'altro decretato l'ostacolo, ma noi (parlo anche per conto della grande maggioranza dei repubblicani d'Italia) non la pensiamo così. E non crediamo per questo di venir meno al nostro dovere di repubblicani. Non è persuaso il Sig. Mussolini?

E tiriamo innanzi. Siccome tra i vari titoli non certo cavallereschi di cui m'è larga la prodigalità del direttore de «La lotta di classe» mi si affibbia anche quello di «fegatoso» così a questo signore poco educato (che ricorre ancora a un frasario che era in auge un ventennio fa e che ora dovrebbe essere scomparso dal vocabolario del più pedestre polemista) a questo Signore, ripeto, vorrei e potrei dire che a Mercato Saraceno io tentai tutte le vie che avrebbero potuto condurre a un accordo tra repubblicani e socialisti e che se lo scopo fallì, la colpa non fu certo dei repubblicani; potrei dire che all'inaugurazione della bandiera socialista, i repubblicani intervennero in massa; che i repubblicani mercatesi proclamarono ed elessero a loro rappresentante al Consiglio provinciale un simpatizzante socialista; che ancora recentemente, per l'agitazione agraria, i repubblicani proposero ai socialisti di agire d'accordo, per quanto a Mercato i socialisti siano una quantità trascurabile, ciò che fu dimostrato nelle passate elezioni in cui i repubblicani sbaragliarono da soli i clerico-moderati; e potrei dire infine che quando lo scorso carnevale due repubblicani presero parte alla festa da ballo socialista, dal circolo Mazzini non partì — all'indirizzo di costoro — né pure una parola di rimprovero. Ma queste sono cose insignificanti.

Piuttosto il direttore della «Lotta di classe» accetti un consiglio, si risparmi — per l'avvenire — la fatica di spezzare delle lance in pro dei socialisti mercatesi. Non ne torna proprio il conto. Li conosce il sig. Mussolini?... No!... Ebbene, gliene presento qualcuno... Ecco il sig. Lorenzo Lorenzetti ex falegname che — novello Colombo — ha fatto la mirabolante scoperta che a fare il segretario di leghe e di cooperative si fatica meno che non a menare la pialla. Impersona il socialismo mercatese: è un povero megalomane che si dà l'aria di grand'uomo; mentalmente è un semi-deficiente e un semi-analfabeta; come socialista ha l'anima più czarista e più autoritaria che si possa immaginare. Ai suoi accoliti non è lecito fare nessuna obiezione al suo modo d'agire e di pensare; se le sue idee non entrano loro nella testa, egli è capace di inculcarle a colpi di seggiola (il buon Maggiori informi). Ecco ora il presidente della Cooperativa socialista: Arturo Canducci. Per mentalità e per temperamento equivale Lorenzetti; la medesima espansione siccocante presuntuosa del viso. Anche lui capace di ribadire i propri argomenti nel cranio dei suoi subalterni a colpi di chiave... socialista. (Egisto Calisesi può dirne qualcosa). Gli altri socialisti sono tale quantità trascurabile che non vale proprio la pena di occuparsene. Del resto se il direttore de «La lotta di classe» giudica troppo partigiani i miei giudizi, si rivolga per informazioni al socialista Torquato Nanni direttore de «La Fonte» di S. Sofia. Non credo che il Nanni voglia mutare ora il giudizio che dei socialisti mercatesi ebbe a formulare un paio d'anni or sono.

Ed ho finito. Perdoni il sig. Mussolini la mia ormai lunga cicalata e chiuda un occhio sulla mia prosa: è la prosa di un povero megalomane da empiastri, e se non ha nessuna pretesa stilistica, sa però contenersi in quei limiti che l'educazione assegna al gentiluomo, al novero dei quali il direttore de «La lotta di classe» non può certo avere la velleità di appartenere.

Mercato Saraceno, 30 - 10 - 1912.

D.r Edoardo Torre

Savignano di Romagna.

Onoranze a Gino Vendemini

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo

Riporto L. 197.—

BOLOGNA — Montanari Ulisse L. 2,50. Montanari Francesco L. 1,50. Montanari Gino L. 1,50. Pietro Zamparelli L. 2

> 7,50

CARPI — S. Pietro — Badiali Gualtiero L. 1,50. Santini Enrico L. 1. Ghetti Giuseppe L. 1,50. Gino Fontana L. 1. Dr. Matteo Cecchini L. 1,50. N. L. 1

> 7,50

PIA — Zani Enrico L. 7. Zani Romeo L. 5. Baldi L. 3. Canavali L. 3. Saffa L. 1. Albani L. 1. P. Cristaldi L. 1. Castelli L. 1. Giorgio Sanzoia L. 1. R. L. Ettore Socci L. 25. Dr. Nola L. 1. Barbieri Ire L. 1. G. Zapponi L. 1. Castaldi L. 1. Vettori L. 1. Bindi L. 1. Pardiuchi L. 1. Chiera L. 1. Della Croce L. 1. Giammeschi L. 1. Melani L. 1

> 80.—

Segue L. 272.—

Verso il Congresso Naz. della Mutualità Scolastica

(Proposte di modificazione alle Legge Raineri).

La mutualità scolastica si divide in due rami ben distinti: *Assistenza e Previdenza*. L'alunno iscritto alla assistenza paga lire 2,60 all'anno ed in caso di malattia ha diritto ad un sussidio giornaliero di 40 centesimi per il primo mese e 20 centesimi per altri 60 giorni.

A 14 anni il piccolo socio cessa di far parte del ruolo mutualità ed allora il maestro lo consiglia ad entrare a far parte della *Sezione dei pupilli* che dovrebbe sorgere in tutte le società di Mutuo soccorso fra gli adulti.

Lo scolaro se iscritto al ramo *Previdenza* paga, come per l'assistenza, L. 2,60 all'anno e quando al 14.° anno viene radiato dallo elenco della Mutualità scolastica ha diritto al rimborso di tutto il danaro versato; oppure il socio viene dal maestro direttamente iscritto ad una società di Previdenza allo scopo di assicurargli una pensione per la vecchiaia e la invalidità.

L'alunno, se iscritto a tutte e due i rami della Mutualità paga una quota annua di L. 5,20 divisa in rate settimanali di 10 centesimi l'una.

Si noti che la iscrizione alla Assistenza o alla Previdenza o alla Assistenza e Previdenza insieme non è obbligatoria ma facoltativa cosicché molte famiglie, per ragioni economiche iscrivono i loro figliuoli ad un solo ramo della Mutualità scolastica.

Questi criteri fondamentali amministrativi su cui si basano quasi tutte le Mutue scolastiche italiane che ancora non si sono uniformate al regolamento in esecuzione alla legge Raineri 17 luglio 1910 N. 521.

Il legislatore con questa provvida legge ha voluto creare un anello di congiunzione fra la Cassa Nazionale e le Mutue scolastiche e per agevolare le iscrizioni in dette società assegna ai piccoli soci dai 6 ai 12 anni dei sussidi abbastanza considerevoli.

Lo spirito informatore della legge in parola è ottimo sotto ogni rapporto; però nella sua applicazione presenta alcune difficoltà che presto sarebbero tolte qualora si apportassero alcune modificazioni come appunto ci vengono suggerite dalla pratica e dalla esperienza.

Esaminiamo i pochissimi articoli della legge Raineri:

Art. 1. Le società di Mutuo soccorso fra gli alunni, ex-alunni delle scuole elementari pubbliche e private, che abbiano fra i loro soci quello di assicurare ai suoi una pensione di vecchiaia, possono conseguire il riconoscimento dello Stato, purché lo statuto di esse sia conforme alle disposizioni della presente legge e del regolamento di cui all'art. 4: il riconoscimento conferisce alle società la personalità giuridica ed i privilegi indicati all'art. 9 della legge 15 aprile 1886, N. 3818. Esso è dato con decreto reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

Dal contenuto di questo articolo appare chiaramente che il riconoscimento giuridico è oggi dato solo a quelle mutue che abbiano una pensione di vecchiaia. Ed allora *obbligatoria* dev'essere la iscrizione del Mutualista al ramo previdenza e facoltativa invece a quella del ramo assistenza.

In alcuni comuni d'Italia la Mutualità scolastica funziona soltanto per ciò che riguarda il ramo previdenza: in altri il regolamento vuole la iscrizione obbligatoria alla previdenza e facoltativa alla assistenza, in altri ancora obbligatoria la iscrizione del Mutualista a tutte e due i rami.

E fin qui nulla di male se questa iscrizione ad un solo ramo non portasse un grave inconveniente per la disposizione dell'articolo 3 della legge Raineri là dove dice: «Lo Stato concede, secondo le norme che saranno fissate dal regolamento, un contributo annuo non superiore ai 50 centesimi per ogni socio iscritto che abbia versato alla Cassa un contributo annuo di almeno tre lire. A tal fine sarà annualmente iscritta in uno speciale capitolo del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio una somma non superiore a lire cinquantamila».

Dunque il socio deve versare alla Cassa nazionale non meno di L. 3 per poter godere un sussidio dallo stato.

Ma ci domandiamo: Come può il socio versare alla Cassa nazionale L. 3 se all'anno paga soltanto L. 2,60?

Alcuni ci suggeriscono: Aumentate la quota settimanale fino a completare le tre lire annue.

La soluzione non è così facile come appare a prima vista se si pensa che la maggior parte degli iscritti alla Mutualità sono figli di poveri che l'esigere sacrificio pecuniario maggiore di quello oggi richiesto e a stento ottenuto, sarebbe un far fallire la nobile istituzione. Dunque niente aumento di quote da parte dei soci.

Altri osservano: obbligate il Mutualista ad iscriversi in tutti e due i rami della Mutualità scolastica così i quaranta centesimi

manca per completare le tre lire da versarsi alla Cassa Nazionale vengono sottratte dalla quota annua del ramo assistenza che verrebbe così ridotta da L. 2,60 a L. 2,20.

Ma i componenti in scienza attuariale hanno subito dichiarato che la quota ridotta a L. 2,20 del ramo assistenza non può più permettere l'assegno dei 50 e dei 20 centesimi di sussidio al socio malato, sussidio che dovrebbe essere di molto diminuito.

Il solo pensiero di dover assegnare un sussidio inferiore ai 50 e ai 20 centesimi fa subito scartare anche questa seconda proposta. La quale volendo come obbligo la iscrizione abbinate ai due rami metterebbe in condizioni il figlio dell'operaio di non poter diventare socio neppure della Previdenza.

Ed allora quale il rimedio?

Quello di invocare una modificazione all'articolo 3 della legge Raineri dimodoché il sussidio dello Stato venga fissato in 40 centesimi per ogni mutualista che versi alla Cassa Nazionale una quota annua non inferiore a L. 2,60.

In tal caso il contributo dello Stato dei 40 centesimi verrebbe assegnato come sussidio integratore per completare le tre lire richieste per l'iscrizione alla Cassa Nazionale.

Art. 2: «La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai è autorizzata ad accettare in uno speciale ruolo, con i contributi vincolati all'accumulazione mutua, l'iscrizione dei soci delle società scolastiche di Mutuo Soccorso riconosciute ai sensi della presente legge dall'età di sei anni fino all'età di 12 anni.

«Raggiunti i 12 anni di età gli iscritti al ruolo della mutualità scolastica, che abbiano i requisiti richiesti, sono trasferiti nei ruoli operai della Cassa Nazionale: quelli che non abbiano i requisiti richiesti sono trasferiti alle assicurazioni popolari di rendite vitalizie, esercitate dalla Cassa Nazionale di previdenza la quale assegnerà agli iscritti nel ruolo della Mut. scol. che avranno versato un contributo annuo non inferiore a tre lire, una quota annua di concorso nella misura e nei modi che saranno stabiliti dal consiglio di amministrazione della Cassa».

Questo articolo di legge richiama una deliberazione del consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza il quale nell'adunanza del 24 marzo 1911 deliberava appunto per l'applicazione della legge sulla Mutualità scolastica «di assegnare a favore di ogni iscritto nel ruolo mutualistico che abbia versato durante l'anno il contributo minimo di L. 3, una quota di concorso di L. 1,50 per anno».

Al momento dell'uscita dal ruolo speciale della Mutualità scolastica — cioè a 12 anni — per coloro che dimostreranno di avere i requisiti di cui all'articolo 18 della legge (testo unico) 30 maggio 1907 N. 876 sulla Cassa Nazionale di Previdenza, il predetto contributo verrà portato a lire 4 annue per tutta la durata dell'iscrizione nel ruolo speciale della Mutualità Scolastica.

Con queste tassative disposizioni il socio che si iscrive alla Mutualità scolastica viene a godere un sussidio da parte dello Stato e un altro da parte della Cassa Nazionale di previdenza. Nessuno può disconoscere la bontà dei criteri che informano la legge Raineri specie per coloro che dalla Mutualità sono trasferiti al ruolo operaio.

Però occorre modificare anche l'articolo 2 portando il limite d'età per l'uscita dal ruolo mutualistico a *quattordici anni*.

Quali le ragioni che consigliano tale modificazione?

A questa domanda rispondiamo con un esempio pratico, l'alunno iscritto alla Mutualità — ramo previdenza — paga L. 2,60 all'anno.

Lo Stato dovrebbe concorrere con un sussidio fisso di L. 0,40 e la Cassa Nazionale (qual'ora il socio venga trasferito al ruolo operaio) con un altro contributo di L. 3. Dunque alla fine d'ogni anno il mutualista trova segnato nel suo libretto personale una somma di L. 6 mentre egli effettivamente versa L. 2,60.

All'età di 12 anni appena il socio cessa di far parte del ruolo mutualistico gli vengono a mancare i contributi dello Stato e della Cassa Nazionale cosicché si trova nella dura necessità di dover versare alla C. N. per intero la quota di sei lire. La esperienza ha luminosamente dimostrato non essere possibile il pretendere che il figlio di povera famiglia — che da poco ha compiuto i 12 anni — possa sborsare una somma annua di lire 6.

A dodici anni non ha ancora imparato un mestiere né il suo guadagno può permettergli di fare un risparmio superiore alla sua potenzialità finanziaria.

Invece a 14 anni compiuti è più che giusto richiedere che il giovanetto risparmi le sei lire senza gravi sacrifici da parte sua.

Riassumendo quanto fin qui abbiamo esposto sarebbe necessario che il Congresso nazionale Mutualistico che si terrà prossimamente a Roma prendendo in esame la legge Raineri esprimesse un voto perché fossero ad essa portate le seguenti modificazioni:

1.o Che il contributo dello Stato venga fissato in 40 centesimi che aggiunti a L. 2,60 pagate dall'alunno andranno a formare la quota di L. 3 da versare annualmente alla Cassa Nazionale di Previdenza.

2.o Che a 14 anni e non a 12 il socio cessi di far parte del ruolo mutualistico.

Edoardo Ceccarelli

Noi... e le bestie

In tutti gli stati cosiddetti civili si vanno facendo strada certe istituzioni che farebbero credere essere certamente in progresso fattivo la vantata civiltà dei nostri giorni. Fra le altre, vanno diffondendosi, con un certo crescendo, le società per la protezione delle bestie e alcuni governi hanno promulgato leggi apposte onde nell'animo degli uomini prenda abitudine la cura, l'amore e la protezione degli animali!

E i trasgressori vengono severamente puniti se osano bastonare o caricar troppo i loro animali e pagano inesorabilmente le multe alle quali sono stati condannati.

Tutto ciò non è indizio di civiltà? Parrebbe veramente così quando non si facessero altre dolorose constatazioni.

Se i vari governi pensano alla conservazione e alla protezione degli animali spesso dimenticano quella degli uomini.

Infatti, che dire delle lodi e delle medaglie che vengono donate a chi mazzetta gli uomini?

Colui che guida le giorami vite e lo espone a fatiche sormuane e alla mitraglia non è forse festeggiato premiato?

La guerra, quest'idra infame e barbara che pesa sui popoli come una cappa di piombo, come si concilia con le leggi per la protezione delle bestie? E forse un mezzo di propaganda in favore della civiltà? Ed è indizio di civiltà l'assassinio e il massacro in massa di giovani fiorenti che spesso sono l'unico sostegno dei vecchi genitori?

Altro che nazioni civili! A quanto sembra non abbiano nulla da imparare dai popoli selvaggi e queste nuove istituzioni non servono che a mascherare la ferocia e la crudeltà dei tempi moderni bugiardamente proclamati civili.

I milioni che si sciancano per addestrare al massacro dei propri fratelli si diano invece per educare ed istruire i popoli e quando gli uomini saranno migliori sapranno anche imporsi e ribellarsi all'assassinio che oggi così sfacciatamente impera fra le nazioni civili. f. u.

Nostre Corrispondenze

S. Egidio.

Circolo G. Bovio. — È morto in questi giorni a Völklingen (Germania) nell'età di anni 18 il compagno Caporali Giuseppe di S. Egidio, il quale, benché non militante nelle nostre file, per il suo carattere buono, seppur cattivarsi la simpatia e l'amicizia di tutti i lavoratori di questa borgata.

Ai compagni di Völklingen e dintorni, e specialmente ai componenti del Gruppo Repubblicano, che si adoperarono con aiuti morali e pecuniari a rendergli meno triste la morte e ne accompagnarono la salma al cimitero, il nostro Circolo porge le più sentite grazie ed invia alla desolata famiglia vive condoglianze.

Forlimpopoli.

Scuola Normale. — Il Direttore della R. Scuola Normale ha pubblicato il decreto Ministeriale che dichiara promiscua la nostra scuola. Molte signorine di Forlimpopoli che hanno già ottenuto la licenza tecnica potranno iscriversi al primo corso e — nel breve periodo di tre anni — procurarsi un titolo utilissimo. La popolazione è lieta di questa nuova vittoria ottenuta dall'Amministrazione repubblicana condiziata dall'on. Comandini, ma si assicura che la rapp. Comunale non riposi sugli allori e s'adoperi per ottenere il pareggiamento della scuola tecnica.

Beneficenza. — La famiglia Godoli ha offerto L. 15 all'Istituto Vecchioni per onorare la memoria dei suoi defunti.

S. Carlo.

Circolo G. Bovio II. La notizia del tragico suicidio del nostro amico carissimo Germani Guglielmo, avvenuto a Saarbrücken (Germania), ha rattristato molto i componenti di questo Circolo del quale il Germani era uno dei migliori soci. E ci rattrista ancor più che il povero amico nostro si sia spinto a tale passo estremo, senza lasciare traccia di scritto che possa spiegarlo. Aveva solo 34 anni ed era l'unica speranza dei poveri genitori afflitti, che ora ne piangono la perdita immatura.

Nel mentre deponiamo anche noi sulla tomba dell'amico perduto il fiore del nostro ricordo, inviamo alla desolata famiglia le più vive condoglianze. Ria. graziamo la Camera del Lavoro, il Gruppo Socialista, il Gruppo Indipendenti e il Circolo G. Vendemini di Saarbrücken; nonché il Circolo I. Ruffini di Dillingen; Gruppo Rep. di Völklingen; i Circoli socialisti di Friedland, Burbach e a tutte quelle persone che contribuirono moralmente e materialmente a rendere al povero compagno degne onoranze funerali senza l'intervento del prete.

Manifestazioni Repubblicane

Cesena

Consociazione Repubblicana.

L'adunanza dei rappresentanti è rinviata a sabato 2 Novembre e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

×

Domenica 3 Novembre, alle ore 10 precise, verrà portata al Cimitero una corona in ricordo dei repubblicani estinti.

I Circoli sono pregati di intervenire con bandiere.

Forlì.

Domenica — 3 Novembre — alle ore 15 — conferenza del prof. Arcangelo Ghisleri sul tema:

La guerra e il diritto delle genti nella tradizione italiana.

CAMERA DEL LAVORO

Ad evitare ogni qualsiasi esagerazione, in merito alle circolari ministeriali e alle pubblicazioni dei giornali interessati a stimolare ed eccitare l'emigrazione in Tripolitania, quasi che quella piaga permetta oggi il facile andare dei nostri operai, li avvertiamo che in base alla circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, questa Camera del lavoro, essendosi interessata presso le Ditte assuntrici di lavori, ha ricevuto risposte negative.

E cioè: la mano d'opera è di già esuberante per l'entità dei lavori da eseguirsi;

L'ordinamento degli uffici e le garanzie individuali per coloro che intendono portarsi colà, sono disordinate e deficienti; pur essendo effettive le tariffe di lavoro pubblicate, non è ancora possibile avere riscontro sulle spese di soggiorno (vitto, alloggio ecc.)

Par facendo noto che gli operai, anche di mestiere, possono usufruire della richiesta individuale (concessione 20%) con un ribasso ferroviario che varia dal 50 al 75 per cento secondo la distanza chilometrica; consigliamo tutti coloro che non hanno particolari raccomandazioni a rivolgersi al nostro ufficio, specialmente se intendono partire in gruppi, per assumere ogni ulteriore informazione in proposito.

Federazione Braccianti.

Tutti gli iscritti a questa Federazione sono invitati di partecipare all'Assemblea Generale che avrà luogo domenica 3 corr. alle ore 9,30 nei locali della Camera del lavoro (Vecchio Ospedale) per deliberare sull'opportunità di inviare una Commissione a Tripoli per lo studio dei lavori da assumersi, onde aprire un nuovo sbocco alla nostra emigrazione temporanea.

Le elezioni della Commissione Esecutiva procedono colla massima regolarità e compattezza.

Domenica scorsa votarono gli organizzati delle Leghe di città e in questi giorni continuano a pervenire i risultati delle votazioni dei sobborghi e della campagna.

Nel numero prossimo daremo i risultati definitivi, che digià si prevedono come una nuova prova dell'unità del nostro proletariato.

I preti (e che c'entrano?) hanno predicato l'astensione, i socialisti... han fatto del loro meglio per osservarla.

×

Comitato della disoccupazione a Cesena.

Onde provvedere al disagio della grave disoccupazione, che colpisce gran parte del bracciantato e dei muratori del nostro circondario, quanto prima, ad iniziativa della Camera del lavoro, si terrà un pubblico comizio, al quale dovranno prender parte tutte le organizzazioni.

Cesena per le sue risorse, non dovrebbe lamentare una così grave crisi nel mercato del lavoro, ma purtroppo per il malvolere della locale borghesia, i nostri lavoratori sono indotti ad emigrare o ad oziare.

Nel comizio, al quale parteciperà l'on. Ubaldo Comandini, saranno esposti tutti i fenomeni illegittimi di questo stato di cose e si stabilirà quale dovrà essere l'opera migliore perché l'agitazione in favore dei disoccupati, ottenga la dovuta soddisfazione.

CRONACA CITTADINA.

Circolo U. Rep. 'P. Turchi,

Fino da sabato della settimana scorsa si è aperta la sede invendale e la Biblioteca del Circolo.

Ogni sabato sera si terranno conferenze istruttive di propaganda.

La Commissione confida che gli amici, anche degli altri Circoli, vorranno frequentarla.

Teatro Comunale. — Verso la metà di novembre si aprirà il nostro Teatro Comunale coll'intervento del celebre artista veneziano Ferruccio Benini tanto apprezzato e desiderato dal nostro pubblico che lo è sempre acclamato.

Si daranno due nuovi lavori drammatici: *Congedo* di Simoni, e *L'Egoista* di Bertolazzi. Auguri di buoni affari.

L'avv. Guglielmo Romagnoli, vice segretario della locale Congregazione di Carità, in questi giorni è stato nominato, all'unanimità, Segretario del Comune di Arcore in provincia di Milano.

All'amico carissimo che sa in ogni concorso mettere in evidenza le sue ottime qualità di funzionario attivo ed intelligente porgiamo i più vivi e sentiti saluti.

Il busto di Giuseppe Garibaldi collocato, per decreto del patrio municipio, sotto i portici di Piazza V. Emanuele, invece di riscuotere il reverente omaggio dei cittadini, serve molto spesso all'uso ed al consumo dei pubblici mercanti di stoffa. Infatti abbiamo potuto notare che nei giorni di mercato viene legata attorno al busto la corda che si adopera per sostenere panni, tele, vestiti da vendere ecc.

Le guardie municipali che fanno servizio in Piazza non potrebbero impedire un simile sconcio?

Società Coop. fra gli operai muratori del Comune di Cesena. — Domenica 10 Novembre corrente alle ore 9 precise, è convocata l'assemblea generale ordinaria dei Soci nel nostro locale in via Aldini N.2 per discutere e deliberare sul seguente O. D. G.

1. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1911-Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Elezioni delle cariche sociali;
3. Nomina di due Sindaci;
4. Costituzione di Consorzio e nomina dei rappresentanti;
5. Provvedimenti disciplinari;
6. Comunicazioni varie.

Si prega di non mancare.

Avvertasi che trasoorsa un'ora da quella su indicata, l'adunanza sarà di seconda convocazione e per ciò valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pro-Rimboscamento. — Il giorno 3 novembre alle ore 10 avrà luogo in Sarsina la solenne inaugurazione del R. Vivaio forestale, istituito per secondare il beneficio risveglio in favore del rimboscamento verificatosi in questi ultimi anni in conseguenza specialmente di una propaganda intensa fatta dalla nostra cattedra Ambulante di Agricoltura.

Gli agricoltori interessati intervenendo alla cerimonia, mostreranno di comprendere l'alto significato della cerimonia.

Ai lavoratori barbieri d'Italia. — Il Consiglio Generale del Consorzio fra Proprietari e Lavoratori Barbieri di Bologna, nella sua adunanza del 15 Ottobre 1912, deliberava all'unanimità di avvisare i lavoratori barbieri di tutta l'Italia, affinché se invitati a prestare la loro mano d'opera a Bologna, non accettino, senza prima avere interpellato l'Ufficio di Collocamento, il solo autorizzato, posto in Bologna Via Emilia N. 2, e questo per evitare ai Lavoranti che accettassero di trovarsi poi a disagio portandosi al servizio di Proprietari in disaccordo col Consorzio.

Concorso. — È aperto un concorso, per titoli e per esami, a 15 posti di applicato in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, fra aspiranti che siano a conoscenza della lingua tedesca.

Il programma di concorso è pubblicato nell'Albo Pretorio di questo Municipio.

Per un funerale. — Ricorriamo e, per debito di imparzialità, pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

A proposito della beneficenza erogata dalla famiglia Vergnano in occasione del funerale della Sig.^a Adele — come dal *Popolano* di sabato scorso — logicamente si può credere aver io fatto un tentativo di sfruttamento. Siccome mi preme far conoscere che ciò non è vero, mi voglia usare la cortesia di accettare due parole di chiarimento.

La famiglia Vergnano richiese il funerale religioso a norma della classe infima, che è quella dei poveri. Fin qui nulla di male, essendo chiunque padronissimo di seppellire i propri morti in quella forma che gli aggrada. Il fatto però veniva a mettere me in una situazione imbarazzante.

Da una parte, è mia abitudine nulla richiedere personalmente nei funerali di tal genere, neppure quel poco che dà la tariffa, e per gli inservienti accettare solo quello, che la famiglia funerante può dare. Dall'altra, la condizione doviziosa della famiglia Vergnano e l'intenzione solenne del resto del funerale mi persuasero non fosse dignitoso trattarla alla stregua dei più poveri. Credetti quindi cosa migliore presentare la nota del funerale con gli emolumenti della 1.^a Classe nella somma totale di L. 97.50. La famiglia si rifiutò di saldare la nota come era stata presentata. Risposi che o l'avessero saldata come era o che nulla avrei accettato conforme all'abitudine osservata in casi simili, non volendo io né fare né ricevere la carità.

Ma insistendo la famiglia nel rifiuto, credetti poi consono alla mia dignità fare la elemosina piuttosto che riceverla; per cui mi feci restituire la nota e nulla più richiesi. Essa ricorse all'autorità ecclesiastica. Veramente non se ne capisce il perché dal momento che io nulla richiedeva. E l'autorità ecclesiastica mi consigliò a mandare dalla famiglia il segretario, perché a lui avesse consegnato quello che credeva per i soli inservienti. Lo mandai, ma con lui non volle trattare; e di nuovo ricorse all'autorità superiore, la quale finalmente liquidò la nota in favore di quelli che avevano prestato servizio con la tariffa della classe infima nella somma di L. 18.75. Naturalmente, dovendo io subire una liquidazione fatta dal superiore, persistette nel rifiuto di ciò, che per tariffa mi sarebbe spettato, come è mio sistema fare coi poveri. È questa la pura verità.

Ed ora la famiglia Vergnano con la somma differenziale fra la nota da me presentata e quella liquidata direttamente dall'autorità ecclesiastica ha fatto della beneficenza. Per quale scopo? Per fare dispetto a me? — Si è sbagliata; perché la beneficenza, o per chiamarla con parola più cristiana, la carità piace più a me che ad essa; garantito! E sono ben lieto di essere stato causa — almeno occasionale — che i fanciulli scrofolosi e quelli che frequentano la cucina economica risentano un qualche vantaggio.

Per fare della polemica? Non io certo la seguirò su questa via. Se essa crede di potere conciliare il dolore e lo strazio che si deve provare nella perdita di una sposa e di una madre, con dei pettegolezzi, faccia pure a suo agio.

Lascio ai Signori Vergnano la soddisfazione di avere fatto la elemosina agli scrofolosi e alla cucina economica e mi godo la contentezza di aver fatto io a lor Signori la carità.

Grazie, gentilmo Sig. Direttore, dell'ospitalità.

Sac. GASPARE BRIGIDI.

PATROCO

Sottoscrizione Regionale

per un busto marmoreo a "P. TURCHI", IN CESENA

Riporto L. 1594,44

BUENOS-AIRES — Raccolte fra i sottoportati amici romagnoli residenti a Buenos-Aires a mezzo Orioli Giuseppe, augurando che il nome dell'invito repubblicano Pietro Turchi, venga sollecitamente eternato nel marmo ad esempio e sprone alle generazioni future:

Giuseppe Orioli L. 5,50, Lugaresi Scrofoli L. 5,50, Giuseppe Morigi L. 4,40, Giuseppe Rustignoli L. 2,20, Giuseppe Battistini L. 2,20, Benini Primo L. 1,10, Benito Tozzi L. 1,10, Marino Rafelli L. 4,40, Severi Enrico L. 1,10, Paolo Stefani L. 2,20, Morandi Amedeo L. 0,80, Francia Domenico L. 0,80, Minghetti Antonio L. 2,20, Zignani Cesare L. 2,20, Zoffoli Aristide lire 2,20.

Pari italiane L. 37,70

Totale L. 1692,10

Sottoscrizione a favore del "Popolano",

Riporto L. 159,85

Villa Trebbio. — Raccolte fra amici delle Ville Trebbio e Cento convenuti a fraterna biochierata nella sede del Circolo Fratelli Bandiera di Villa Trebbio a mezzo Galassi Pasquale

> 1,30

Subb. A. Saffi. — Avanzo biochierata fra amici del Circolo A. Saffi a mezzo Amaducci Bianco

> 0,60

S. Carlo. — Il Circolo G. Boyio II, ringraziando gli amici emigranti nella regione del Saar (Germania) per le solenni onoranze funebri tributate al socio Germani Guglielmo a mezzo Collina Epaminonda

> 1,—

Totale L. 161,25

CARLO AMADUCCI ger. resp.

ECCO UNA RISPOSTA BEN PRECISA

Le testimonianze che i nostri vicini di Rimini hanno riportate su queste colonne, furono così numerose durante questi ultimi anni, che il loro successo è giunto sino a noi; ma a noi restava una domanda: Queste guarigione sussistono sempre? — Ecco una risposta ben precisa:

«In seguito ad un gran dolore provato per la morte d'un mio figlio, perito miseramente, caddi ammalata, e fui colta da una forte oppressione ai reni. Alle volte i dolori e le punture erano così violenti che me ne risentivo in tutta la persona e mi rendevano spossato e debole, aumentando la besprezzione morale e lo sconcerto. Soffrivo anche di notte, specialmente alle articolazioni, e quando mi azzardavo a salire le scale o fare un po, di moto ero presa di vertigini e mi offuscava la vista.

«Già temevo delle gravi conseguenze quando conobbi e presi le *Pillole Foster* per i Reni in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) e il loro effetto fu sorprendente. Una breve cura bastò per liberarmi dal mal di schiena e ridarmi l'energia e la salute d'una volta. (Firmato) Felicità Tosi nata Filippi, Via Aurelio Saffi 5, Borgo Mazzini, Rimini ».

Più di due anni sono trascorsi e ricevo ancora dalla signora Tosi: «Non ho più sofferto di dolori renali né viscerali, e neanche di disturbi allo stomaco, da quando ebbi la fortuna di provare le vostre *Pillole*. Il miglioramento notato nelle urine si è mantenuto e sono diventate normali. Non avrei mai potuto desiderare una cura più fortunata ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 8,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta G. Giongo, 19, Via Capuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione

29.

Malattie di Stomaco e Intestino

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta

professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di **Stomaco e Intestino** e allievo delle scuole di Boas (Berlino), MATHIEU (Parigi) etc. tiene consulti della specialità in CESENA tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Cercansi

ovunque esperti rappresentanti per una delle più grandiose e diffuse riviste illustrate. Provvisoria o stipendio a scelta del rappresentante. Esigonsi ineccepibili referenze. Scrivere: *Unione Artistica*. Via Silvestro Maruffi, 9 Firenze.

Per Limitare il Ricaro dei Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PALMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; SALUMI di Caletano; eccellenti; VINI ed OLII finissimi. PREZZI di produzione - PESO netto esatto.

Il dott. Lucio Gualfardo Tonini

già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. RODARI nelle Cliniche private «Sanitate» «Krankenanstalt-Neumünster» di Zurigo e del Prof. ELSNER di Berlino specialista per malattie

di Stomaco - Intestino - Ricambio

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 — RIMINI Via Nazionale, 8. Marino (Angelo Via Michelangelo-Tonti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

Dott. P. MARCHINI

SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena Farmacia Salvi — Sabato dalle 8 alle 11.

Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le *Pillole Johimbina*, Fosfo, stricnecolico, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, BOLOGNA.

SISTEMA BREVETTATO.

12

fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. Una; per 12 copie L. 1,75.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille o Brilouques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non è che mandare un semplice biglietto.

Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

La CALZOLERIA ORTOPEDICA di ANGELO BERARDI e figlio Bologna



Via Indipendenza 38 E. F. Telefono 18-05
raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che invino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

E. DAL BRUN SCHIO

Loden impermeabili, igienici tutta lana senza gomma, raccomandati da celebrità mediche.

Panni e stoffe novità, disegni ultima creazione per uomo e signora.

Ulster, Soprabiti-Paletot a sei usi, Mantelle, Fascie (mulattiere), Confezioni di lusso soffici accurate eleganti per Uomo e Signora, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di finanza, daziarie, comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpini, Ciclisti e Sports in genere.

Fornitore per Municipi, Collegi, Istituti religiosi, Corpi musicali, Società ginnastiche, Club Alpino, Volontari Alpini, ec.

Domandare campioni, catalogo gratis a:

E. Dal Brun - Schio



soltanto la farina latte
Nestle'
il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

FOSCHI GUGLIELMO - CESENA

Subborgo Cavour N. 4

Recapito in Città presso la Ditta L. CANDOLI & G. FOSCHI

Aratri veri originali BRABANT MELOTTE

Trinciaforaggi di primissima qualità.

Erpici - veri originali ACME.

Rapp. con deposito della premiata Ditta F. Casali e Figli di Suzzara, per trebbiatrici, locomobili a Benzina e Olio pesante, sgusciatrici per semi minuti.

Impianti completi di Molini. — Condizioni di pagamento speciali.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del **CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**
Prescritto dai più illustri chimici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, vertigine, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istialgia, ecc.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo del guariti.*
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

LLOYD SABAUDO

GENOVA
Via Balbi, 117

SERVIZIO POSTALE RAPIDO PER LE AMERICHE
con nuovissimi e splendidi Piroscafi a due Macchine e doppia elica.

Partenze per NEW-YORK.

Partenze da Genova	PIROSCAFO	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità alle prove Miglia	Durata del Viaggio Giorni	SCALI	Prezzi di passaggio 3 ^a classe Litre
14 Novembre 1912	PRINCIPE DI PIEMONTE	6278	4005	14,78	15	Napoli e Palermo	200
Partenze per SANTOS							
8 Novembre 1912	TOMASO DI SAVOIA	7699	4872	17,51	13	Barcellona	207
3 Dicembre "	PRINCIPE DI UDINE	7785	4926	18,20	13		207
Partenze per BUENOS AIRES							
8 Novembre 1912	TOMASO DI SAVOIA	7699	4872	17,51	16	Barcellona e Santos	222
3 Dicembre "	PRINCIPE DI UDINE	7785	4926	18,20	16		222

Splendide installazioni di seconda classe -- Telegrafo Marconi.

Illuminazione elettrica. — Massimo confort — Cucina e servizio prettamente italiani — Trattamento insuperabile

Riscaldamento e ventilazione con termosifoni. — Dormitori tutti con finestre.

La Terza Classe ha comode installazioni in spaziosi corridoi ben areggiati con Ventilatori Elettrici e Termosifoni, Salone speciale e refettorio. — Tutti i giorni è celebrata a bordo la Santa Messa.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al rappresentante: C. SBRIGHI - Cesena

NUOVA COOPERATIVA STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI

CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.

Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

Collegio - Convitto RAFFAELLO - Urbino

R. LICEO - GINNASIO - R. SCUOLA TECNICA E SCUOLE ELEMENTARI NELLO STESSO PALAZZO DEL CONVITTO - R. ISTITUTO BELLE ARTI - R. SCUOLA NORMALE
Vitto sano ed abbondante - Illuminazione elettrica - Eccellente acqua potabile - Linea FERROVIARIA Urbino - Fabriano - Servizio AUTOMOBILISTICO Urbino - Pesaro - Macerata - Urbino - S. Sepolcro (di prossima attuazione) Retta annua L. 450 - Spese accessorie limitate - Riduzioni per fratelli - Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1912-13 - 2100 di vita. PER PROGRAMMA E SCHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE. Telefono 096

I NEGOZIANTI
intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
L. 5
L. 2,50
L. 1,50
L. 1,00

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol. »

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perché *senza alcool*.

Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

BLENORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
Prezzo del Flacone L. 2,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto.
Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**
L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI